

UNIVERSITÀ CONTRO I TAGLI

Ricerca, sale la protesta A rischio 5 milioni l'anno

Più di 150 docenti non hanno partecipato alla procedura di valutazione Vqr
La sforbiciata ai fondi potrebbe arrivare a 20 milioni. Ruge: «Serve confronto»

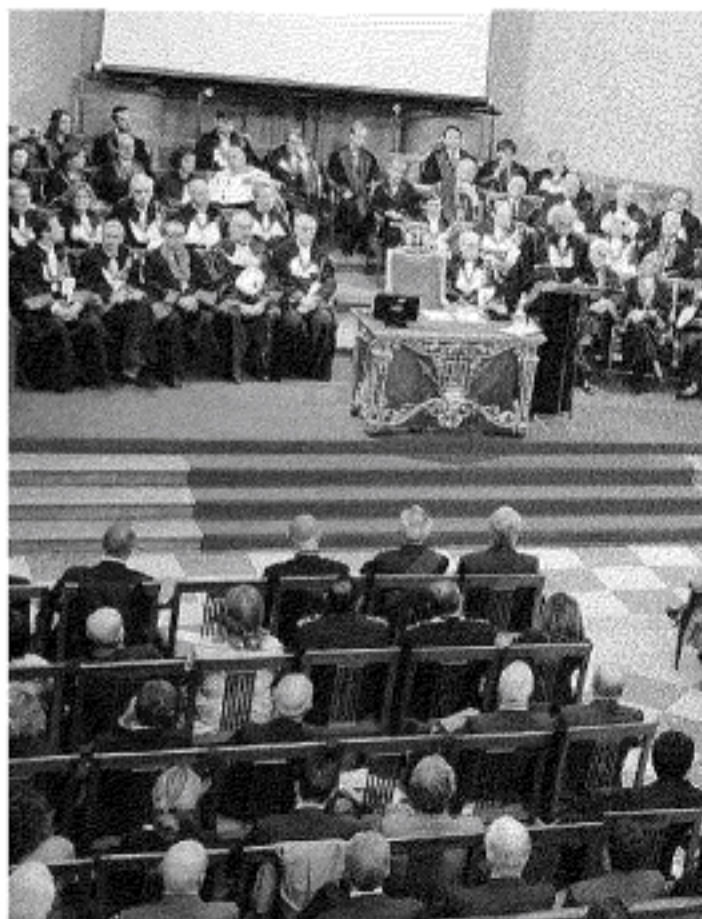
di Anna Ghezzi

PAVIA

Oltre 150 docenti dell'università di Pavia su circa 900 non hanno partecipato alla procedura per la valutazione della ricerca, la famigerata Vqr che ha scatenato le proteste negli atenei italiani. Significa per Pavia rinunciare potenzialmente a 20 milioni di euro in quattro anni, cinque milioni all'anno secondo le stime del messaggio del rettore del 4 febbraio.

La protesta #StopVqr è partita a ottobre scorso negli atenei di tutta Italia. Il problema? L'università è al collasso, il diritto allo studio non è garantito, i docenti hanno perso 5 anni di scatti salariali, l'Italia investe sulla ricerca meno di qualunque Paese sviluppato. I prof hanno deciso di boicottare il meccanismo di valutazione imposto dal Governo (la cosiddetta Vqr 2011-2014) giudicato disastroso: la torta è sempre la stessa e la valutazione

redistribuirà parte delle risorse che gli atenei usano per pagare dipendenti e riscaldamento alla ricerca. L'astensione a Firenze è al 16%, Pisa al 35%, Catania al 30%. Pavia al 15% circa. Ora che la Conferenza dei rettori delle università italiane ha ottenuto la proroga dei termini per la consegna degli elaborati al 14 marzo, il rettore ha invitato professori e ricercatori a un incontro domani alle 14.30 in aula Efl del polo di Ingegneria per fare il punto della situazione e guardare oltre. «Le pratiche di valutazione della ricerca (Vqr) per il quinquennio 2010-2014 hanno dato occasione a molti colleghi, non solo a Pavia, di manifestare il proprio forte scontento sulla situazione delle università - spiega Ruge -. I principali motivi di questo malumore sono la scarsità dei finanziamenti agli atenei, i metodi usati per la valutazione, i mancati adeguamenti stipendiali e pensionistici. È così che non meno di 150 docenti, qui a Pavia, hanno deciso di non aderire alla procedura di valutazione. Tuttavia, la prima fase di svolgimento della Vqr è ormai virtualmente chiusa. È il momento perciò di guardare avanti. Dobbiamo condividere le preoccupazioni di quanti hanno comunque partecipato alla Vqr facendo forza ai propri convincimenti e dobbiamo cercare di minimizzare i danni dell'astensione. È a questo scopo che mercoledì desidero incontrare i docenti interessati a un confronto ampio su questi temi».



L'intervento del rettore Fabio Ruge all'apertura dell'anno accademico

